Enciclopedia Calvino. Innovazione

Italo Calvino è stato un contemporaneo del futuro. Le sue opere hanno anticipato questioni oggi centrali: il primato del software sull'hardware, la natura combinatoria del linguaggio, la possibilità di macchine capaci di scrivere, il rapporto tra giudizio umano e sistemi formali. Calvino, tuttavia, non è stato soltanto un osservatore del futuro. È stato un innovatore di forme narrative, linguaggi e metodi, capace di muoversi tra letteratura e scienza per conquistare nuove prospettive. Da questa duplice caratteristica nasce la proposta di rileggere il suo pensiero attraverso le scienze sociali, considerando la letteratura una "tecnologia cognitiva" per comprendere l'innovazione.

Il Metodo Calvino consiste nell'esplorare la tensione tra concetti opposti senza pretendere di ricondurli a un equilibrio definitivo. Nelle Lezioni americane, leggerezza e gravità, rapidità e lentezza, esattezza e vaghezza, visibilità e invisibilità, molteplicità e unicità, coerenza e incoerenza acquistano significato nella loro relazione. La tensione non è un ostacolo da eliminare, ma una condizione che genera nuove possibilità. Applicato all'innovazione, questo metodo aiuta a riconoscerne le contraddizioni, senza cadere né nel determinismo tecnologico, secondo cui il futuro sarebbe già scritto nelle tecnologie, né in un umanesimo consolatorio che ne sottovaluta gli effetti. È in questo senso che il Metodo Calvino può costituire la base di una grammatica dell'innovazione.

Questa chiave di lettura attraversa tre libri ispirati alla trilogia I nostri antenati. L'Innovatore rampante prende le mosse dal Barone rampante: come Cosimo, che sale sugli alberi per osservare diversamente il mondo, chi innova deve saper guadagnare distanza dalle interpretazioni consuete, senza perdere il rapporto con la realtà. Il Visconte cibernetico utilizza invece la figura del dimezzamento per esaminare le fratture amplificate dall'intelligenza artificiale: tra informazione e conoscenza, fonte e affermazione, velocità e riflessione, automazione e capacità umana di agire. Le risposte generate dall'IA possono essere plausibili senza essere fondate; il rischio è disporre di una risposta senza aver esercitato il giudizio necessario a valutarla.

Il Cavaliere artificiale, infine, riprende l'armatura senza corpo di Agilulfo per interrogare la presenza pervasiva, benché spesso invisibile, dell'IA. Il libro affronta cinque dimensioni — essenza, memoria, confine, attenzione e immaginazione — e le relative implicazioni per le persone, le organizzazioni e l'educazione. Il punto non è difendere astrattamente ciò che resta umano, ma sviluppare le capacità di formulare problemi, esercitare il giudizio, governare l'attenzione, reinterpretare i ruoli e immaginare alternative. Il futuro non è scritto: dipende anche da come progettiamo le istituzioni e i modelli educativi, e da quanto siamo disposti a non delegare alle macchine la responsabilità di pensare.

laboratorio calvino

sapienza università di roma
università degli studi di milano
università degli studi di milano bicocca
university of oxford

Andrea Prencipe
è professore ordinario di Organizzazione e Innovazione alla Luiss Guido Carli. Ha svolto attività di ricerca e insegnamento presso istituzioni quali Columbia University, Harvard University, INSEAD, King's College London, Rotterdam School of Management, Scuola S. Anna di Pisa, Università G. d'Annunzio, University of Sussex e University College London. È stato Rettore della Luiss dal 2018 al 2024. Durante il suo rettorato ha guidato un profondo rinnovamento della Luiss, rafforzandone la presenza nei ranking internazionali, le collaborazioni con imprese ed istituzioni, l'innovazione dei modelli educativi e la contaminazione tra intelligenza artificiale, scienze umanistiche e scienze sociali. I suoi lavori sull'impatto delle tecnologie digitali sulle organizzazioni, sulle organizzazioni per progetti, sui processi di apprendimento in contesti complessi sono apparsi su riviste quali Administrative Science Quarterly, Organization Science e Research Policy, e presso case editrici internazionali come Edward Elgar e Oxford University Press. Oggi presiede Angelini Academy e concentra i propri studi sul rapporto tra AI, innovazione, formazione e studi umanistici.

1 dicembre 2026 ore 16
Aula XXII - Facoltà di Lettere e Filosofia
Sapienza Università di Roma
Piazzale Aldo Moro 5, Roma

Per informazioni:
www.laboratoriocalvino.org
youtube.com/@laboratoriocalvino
instagram.com/laboratoriocalvino
laboratorio.calvino@uniroma1.it
https://www.laboratoriocalvino.org/ricerca/enciclopedia-calvino